

B. Dati rilevati – descrittiva

1. In data 17/01/2010 i Carabinieri della Stazione di S. Margherita d'Adige hanno effettuato un sequestro in Provincia di Padova.
2. Oggetto del sequestro sono state 150 compresse di colore bianco rosato.
3. Le compresse di colore bianco rosato, tra loro uguali, avevano forma circolare, un diametro di circa 0,9 cm ed uno spessore di 0,3 cm. Il peso medio di ciascuna compressa era di 0,269 g. Su un solo lato delle compresse era impresso il disegno di un delfino (Figura 1).
4. Le analisi hanno accertato la presenza di mefedrone (4-methylmethcathinone), in una percentuale media pari a 48,3% (min. 47,2 max 49,2).
5. Ulteriori analisi hanno dato esito negativo circa la presenza di altri principi attivi, di adulteranti e degli usuali diluenti (lattosio, glucosio, mannitolo, ecc.).
6. Le analisi sono state eseguite con tecnica GC-MS (con e senza derivatizzazione), GC-FID, HPLCRI.

Figura 1 - Compresse di colore bianco rosato sequestrate dai Carabinieri della Stazione di S. Margherita d'Adige in data 17/01/2010 in Provincia di Padova. Fonte: Laboratorio di Tossicologia Forense dell'Università degli studi di Padova.



7. Altre segnalazioni relative a sequestri di mefedrone in Italia

A. In data 30 marzo 2010, il Laboratorio di Igiene e Tossicologia Industriale dell'Az. ULSS 12 Veneziana, Dipartimento di Prevenzione, ha segnalato al Sistema Nazionale di Allerta Precoce di aver eseguito accertamenti chimico-tossicologici qualitativi su presunte sostanze stupefacenti in giudiziale sequestro in data 22-23/03/2010 nell'ambito di tre distinti procedimenti penali per conto della Procura della Repubblica di Treviso. Le analisi hanno permesso di evidenziare la presenza del principio attivo mefedrone nei seguenti reperti:

- i. Una compressa di colore bianco con impresso il logo di un delfino
- ii. Circa 10 g di sostanza di colore beige
- iii. Circa 10 g di sostanza di colore bianco

La segnalazione riporta anche che, come segnalato dalla Procura della Repubblica di Treviso, polveri a base di mefedrone potrebbero essere disponibili sul mercato clandestino locale in quantitativi al di sopra di quelli già sottoposti a sequestro. Inoltre, tali polveri, benché sequestrate nella provincia di Treviso, sono riconducibili ad importazione estera, in particolare dalla Germania.

B. In data 31 marzo 2010, l'Istituto di Medicina Legale presso l'Az. Ospedaliero - Universitaria di Modena ha comunicato al Sistema Nazionale di Allerta Precoce di essere entrato in possesso di materiale sottoposto a sequestro il 20/01/2010. Contenute in plastica trasparente chiusa con un filo metallico erano n. 10 compresse di colore bianco. Ogni compressa aveva peso medio di 0,261 g e mostrava su un lato un'incisione raffigurante un delfino. Le analisi condotte sulle compresse hanno rivelato la presenza del solo mefedrone come principio attivo.

C. Informazioni generali sul mefedrone

1. Il mefedrone è una molecola di sintesi appartenente al gruppo dei derivati sintetici del catinone, analoghi delle fenetilamine, dalle quali differisce per la presenza di un gruppo funzionale carbonilico in posizione beta, sulla catena carboniosa. Per questo motivo è compreso tra i derivati catinonici anche chiamati beta-keto (bk) designer drugs. E' disponibile in compresse, capsule o in polvere bianca che può essere ingerita, sniffata, iniettata o assunta per via rettale. Il mefedrone viene spesso assunto in associazione ad altre sostanze stupefacenti e/o alcoliche che ne possono moderare o accentuare gli effetti. Quest'ultima evidenza contribuisce ad aumentare la probabilità che si presentino effetti avversi a seguito del suo consumo.

2. Segni e sintomi

Gli effetti immediati dell'assunzione di mefedrone sono simili a quelli di altre droghe stimolanti quali MDMA, amfetamina e cocaina: euforia, eccitazione, loquacità, apertura e disponibilità verso gli altri.

Il consumo di tale sostanza può causare effetti avversi quali: epistassi, sensazione di bruciore alle narici (quando assunto per via nasale), allucinazioni, ansia, paranoia.

Altri sintomi di un'intossicazione da mefedrone possono essere: scarsa capacità di concentrazione, diminuzione della memoria a breve termine, tachicardia, palpitazioni, depressione, iperidrosi, midriasi, trisma e bruxismo.

Sono noti anche sintomi quali cefalea, nausea e vomito, iperpiressia e vasocostrizione periferica.

3. Casi clinici

Casi di tossicità acuta sono stati segnalati in UK. I principali segni/sintomi al momento del ricovero erano a seconda dei casi: agitazione, palpitazioni, tachicardia, ipertensione, dolori toracici o addominali, dispnea, midriasi, sudorazione vomito, bruxismo, emicrania. Sono stati segnalati casi di convulsioni immediatamente precedenti all'ospedalizzazione. Si ha notizia di un solo caso di decesso confermato correlato all'assunzione di mefedrone: si tratta di una ragazza svedese di 18 anni, deceduta nel 2008, nelle cui urine venne rilevata solamente la presenza di mefedrone e la totale assenza di altri principi attivi. Altri casi sono stati riportati dal UK National Programme on Substance Abuse Deaths secondo cui il mefedrone è risultato essere una delle sostanze correlate al decesso di almeno 14 giovani inglesi avvenuti nell'ultimo anno. Anche dalla Romania sono stati segnalati 6 decessi potenzialmente correlati all'assunzione di mefedrone, ma non ancora confermati. In Lombardia il 7 marzo u.s. è stato ricoverato presso un servizio di medicina d'urgenza un paziente maschio di 36 anni con anamnesi di assunzione ad una "festa" di alcolici, GHB e mefedrone (prodotto acquistato come "fertilizzante"). Il paziente, giunto in coma e con miosi, ha accusato durante l'osservazione fasi alterne di sedazione e agitazione psicomotoria associata a midriasi. Il quadro clinico è quindi stato interpretato come un'intossicazione mista con effetti prevalenti da GHB ed etanolo. I campioni per la verifica analitica sono andati persi.

4. Stato legale

Da una recente indagine condotta dall'Osservatorio Europeo¹ è emerso che il mefedrone risulta essere stato dichiarato sostanza illecita, e quindi posta sotto controllo, in Croazia, Danimarca, Estonia, Germania, Norvegia, Romania, Svezia. Procedure per mettere sotto controllo il mefedrone sono state attivate in Irlanda e nel Regno Unito. In particolare, il governo britannico, sentito il parere dell'Advisory Council on the Misuse of Drugs, sta prendendo provvedimenti per mettere sotto controllo le seguenti molecole e i prodotti che le contengono:

- 4-Methylmethcathinone (mefedrone)
- 4-Methoxymethcathinone (bk-PMMA/metedrone)
- 3-Fluoromethcathinone
- 2-Methylamino-1-(3,4-methylenedioxyphenyl)propan-1-one (bk-MDMA/metilone)
- 2-Methylamino-1-(3,4-methylenedioxyphenyl)butan-1-one (bk-MBDB/butilone)

E' intenzione del governo inserire, quindi, la famiglia dei derivati del catinoni, tra cui il mefedrone, nella Classe B del Misuse of Drugs Act del 1971, ove sono inclusi anche la cannabis e l'amfetamina.

5. Diffusione

Il consumo di mefedrone risulta particolarmente diffuso nel Nord Europa. Nell'ultimo anno, il Regno Unito è stato il Paese dove maggiormente questa sostanza è stata utilizzata. Un'indagine online promossa tra dicembre 2009 e gennaio 2010 dalla rivista britannica Mixmag ha evidenziato che il mefedrone è risultato essere la quarta sostanza più consumata tra i giovani che frequentano le discoteche e i club inglesi. Di 2.222 persone che hanno risposto all'indagine, circa il 33% ha

dichiarato di fare uso di mefedrone. Di questi, il 14,5% di consumarlo soprattutto nel fine settimana. Dei consumatori, il 70% ha dichiarato di sniffarla, il 30% di consumarla per via orale. Secondo l'Advisory Council on the Misuse of Drugs, sono almeno 20 i decessi avvenuti negli ultimi due anni in Inghilterra in cui è stato rilevato l'uso di catinoni, gruppo cui appartiene il mefedrone.